

# K come Kalergi

*di Massimo Mazza (Mazzetta)*

Riassunta in poche parole, la storia del Piano Kalergi è semplice: consiste nella denuncia di un **piano per la sostituzione della popolazione europea con immigrati d'origine africana**. Secondo l'autore originale di questa trovata, Gerd Honsik, il piano sarebbe delineato in un libretto degli anni '20: "Praktischer Idealismus", scritto da Richard Nikolaus von Coudenhove-Kalergi e portato avanti dall'élite europeista ormai da decenni, con lo scopo di costruire un'Europa popolata da **abitanti più plasmabili ai voleri dell'alta finanza** che, va da sé quando si parla di nazifascisti, sarebbe ovviamente controllata dagli **ebrei**.

Honsik ha un impressionante curriculum da **nazista** per gonfiare il quale non si è fatto mancare niente, dalla costituzione di gruppi xenofobi e neonazisti alla stesura di diversi testi nei quali **ha negato l'Olocausto**, attività per la quale è anche stato condannato in Austria. Mentre era latitante in Spagna per sfuggire alla carcerazione, ha dato alle stampe «Adiòs, Europa - El Plan Kalergi» (ed. Editorial Bright-Rainbow, Barcelona, 2005), nel quale ha esposto l'esistenza del «piano», ricorrendo come al solito a un **abbondante uso della fantasia**.

Per chi nega che l'Olocausto si sia mai verificato non dev'essere stato difficile **taroccare la traduzione di alcuni passi** del libretto di Kalergi e trasformarlo nella versione aggiornata dei «Protocolli dei Savi di Sion», l'infame libercolo messo insieme dalla polizia razzista che raccontava dell'esistenza di un piano «degli ebrei» per dominare il mondo, anche perché il povero Kalergi, per quanto «europeista», partiva da presupposti non meno razzisti di quelli condivisi dai nazifascisti all'epoca. Non per

niente cercò persino l'appoggio di Mussolini alle sue idee.

Il problema grosso con il conte di Coudenhove-Kalergi è però che l'aristocratico austriaco è stato iscritto **nell'albo d'oro dei padri dell'idea di Europa Unita** in quanto fondatore del Partito Paneuropeo e che ancora oggi l'UE distribuisce **un premio a lui intitolato** e destinato a quanti si distinguono per il loro europeismo. Questa per Honsik è diventata la prova provata della fedeltà delle élite europee al suo piano che, a leggere Kalergi, non era neppure un piano.

Kalergi, figlio di una giapponese e dell'ambasciatore dell'Austria-Ungheria a Tokyo, **non era quello che oggi definiremmo un democratico**. Lui stesso tenne a chiarire che:

*«Gli avversari fascisti di Paneuropa hanno spesso tentato di identificare il movimento paneuropeo con l'ideologia democratica. Questo tentativo è però destinato a fallire già solo per il fatto che le mie idee filosofiche non sono mai state democratiche, bensì **sempre aristocratiche**».*

In linea con questo approccio, Kalergi immaginava il futuro dell'Europa come un melting pot composto da popolazioni di colore e diretto, guarda un po', dagli ebrei, che a differenza dei nazifascisti considerava una «razza» superiore. Non c'è da stupirsi che il suo libercolo non abbia avuto grande eco e sia finito nel dimenticatoio fino a che Honsik non l'ha recuperato. Sono idee decisamente imbarazzanti per un padre dell'Europa democratica e **il razzismo di Kalergi non è meno imbarazzante** perché esprime apprezzamento per gli ebrei o perché vede nelle persone di carnagione scura e origini afro-asiatiche il materiale umano adatto sul quale fondare una pace mondiale. È solo più bislacco, se possibile.

Kalergi all'epoca considerava gli ebrei, ma solo quelli dell'Europa Occidentale, una razza in qualche modo superiore **grazie alla severa**

**selezione darwiniana** alla quale era stata sottoposta dalle persecuzioni dei cristiani, comprese quelle degli zaristi russi, armati degli infami Protocolli. Secondo lui l'emancipazione degli ebrei aveva rappresentato anche l'emancipazione dell'Europa dall'era feudale, il crollo della classe nobiliare e il sorgere di quella mercantile, alla quale gli ebrei avevano fornito le competenze utili ad accelerare il processo. Secondo Kalergi non bisognava sterminare gli ebrei europei, semmai affidare loro maggiori responsabilità. Kalergi però non si fermava all'Europa, ma **coltivava anche una visione, non un piano, su scala mondiale**. Una visione che prevedeva **un governo planetario attraverso la formazione di cinque grandi unioni regionali**: gli Stati Uniti d'Europa più le colonie europee in Africa, un'unione panamericana tra Nord e Sudamerica, il Commonwealth britannico sparso per il mondo, un'unione panasiatica tra Cina e Giappone e un'Eurasia sovietica. Un altro dettaglio da non trascurare è che all'epoca della pubblicazione del libro Richard Nikolaus von Coudenhove-Kalergi aveva 29 anni, un giovane che sognava come alternativa ai nazifascismi un futuro nel quale nel mondo e non solo in Europa:

*«L'uomo del futuro sarà di sangue misto. La razza futura eurasiatica-negroide, estremamente simile agli antichi egiziani, sostituirà la molteplicità dei popoli, con una molteplicità di identità».*

Idee decisamente bizzarre e decisamente infondate dal punto di vista scientifico, **che poi lui stesso preferirà dimenticare nel dopoguerra**, ma che in ogni caso **non hanno mai previsto il «genocidio» o la «sostituzione» dei popoli europei per mezzo dell'immigrazione di massa** con le modalità che invece racconta Honsik:

*«Kalergi proclama l'abolizione del diritto di autodeterminazione dei popoli e, successivamente, l'eliminazione delle nazioni per mezzo dei movimenti etnici separatisti o l'immigrazione allogena di massa. Affinché l'Europa sia dominabile dall'élite, pretende di trasformare i*

*popoli omogenei in una razza mescolata di bianchi, negri e asiatici. A questi meticci egli attribuisce crudeltà, infedeltà e altre caratteristiche che, secondo lui, devono essere create coscientemente perché sono indispensabili per conseguire la superiorità dell'élite.*

*Eliminando per prima la democrazia, ossia il governo del popolo, e poi il popolo medesimo attraverso la mescolanza razziale, la razza bianca deve essere sostituita da una razza meticcica facilmente dominabile. Abolendo il principio dell'uguaglianza di tutti davanti alla legge e evitando qualunque critica alle minoranze con leggi straordinarie che le proteggano, si riuscirà a reprimere la massa».*

Il «Piano Kalergi» - per la sostituzione dei popoli europei - è tutto qui: **l'invenzione bislacca di un neonazista** fondata sulla **traduzione taroccata** delle riflessioni visionarie di un giovane aristocratico consegnate negli anni '20 a un libercolo che lui stesso ha poi fatto di tutto perché fosse dimenticato. A questo proposito c'è da dire che il testo di Kalergi non è affatto «censurato» come millantano Honsik e camerati, ne esistono poche copie perché poche ne furono stampate, ma è **comodamente reperibile in formato PDF** grazie a qualsiasi motore di ricerca.

Non era e non è mai stato un «piano» e non prevedeva la sostituzione di alcun popolo, ma **la previsione che (molto) alla lunga il mondo si sarebbe del tutto meticcato**. Non era un piano e nessuno l'ha mai inteso come un piano, meno che mai le élite europee, ancora oggi per niente disponibili a cedere potere ad altri che non siano bianchi.

Come gli infami «Protocolli dei Savi di Sion» si tratta invece di una patacca, riconosciuta come tale anche da buona parte della destra estrema, destinata a divenire strumento di propaganda dei nazifascisti e in genere delle destre estreme del continente, che la usano per spaventare e accalappiare i meno attrezzati intellettualmente tra gli xenofobi.

Una robaccia che non avrebbe avuto fortuna **se non fosse stata appunto raccolta e rilanciata in Italia da personaggi come Salvini e da giornalisti**

**di destra** che ne hanno fatto un argomento ricorrente per diverse testate e trasmissioni televisive mainstream, al punto che il termine «sostituzione» è ormai usato senza imbarazzo e senza dubbio alcuno da molti che fanno riferimento proprio a questo pattume, anche quando si vergognano a dichiararlo perché ne conoscono bene la genesi e la provenienza. Così alla denuncia di una «invasione» che nella realtà dei numeri non esiste, le destre estreme hanno potuto affiancare l'idea che esista un piano, per quanto demente nella descrizione che ne dà Honsik, che «spiega» a razzisti e xenofobi che l'invasione che non c'è è voluta delle élite europee che, per chi s'addentra nella spiegazione, sono facilmente identificabili, ancora una volta, con **i malvagi ebrei**, eterno e ricorrente capro espiatorio dei più pericolosi populisti europei, **di destra e non solo di destra**.